

Data Errata

ISO 7000



ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1 luglio corr. fu aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 luglio contiene:

1. R. decreto 17 giugno che approva la tariffa adottata per il corrente anno dal Consiglio comunale di Bagnorea (Roma).

2. Id. id. che approva una deliberazione della deputazione provinciale di Pavia.

3. Id. 10 giugno che accorda agli individui e terzi nell'annesso elenco nominati di poter derivare le acque nel medesimo descritte.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dei notai.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Nelle nuove conferenze di Berlino non furono poste che le premesse circa alla quistione tra la Grecia e la Turchia, che è ben lungi dall'essere risolta. Ora vediamo la stampa più o meno ufficiosa delle diverse potenze cercare di dedurne le conseguenze, che stanno tuttavia nel campo dell'ignoto, essendo molte ancora le incognite del problema.

Ignoti sono i modi con cui poter mettere in atto il concorde operato delle conferenze; giacchè, come si è detto, le diverse potenze rimangono in sospetto l'una dell'altra.

Quello che nessuna di esse vorrebbe è soprattutto l'azione dell'una, o dell'altra delle diverse potenze. Soprattutto le vicine, quelle che pretendono di esercitare un predominio nella penisola dei Balcani, sono dalle altre sospettate; e tra queste sono naturalmente anche l'Austria e la Russia, che si trovano poi anche in antagonismo il più diretto tra loro.

E qui, stante la non dubbia renitenza dell'Impero ottomano ad acconeciarsi alla sentenza, non si presentano che due soluzioni, quelle che noi abbiamo fino dalle prime indicate, come quelle che non avrebbero turbato d'assai l'equilibrio.

L'una di queste soluzioni è l'azione collettiva di tutte le potenze per eseguire la sentenza di Berlino. Questa sembra la più naturale, la più logica; ma non è nemmeno essa senza gravi difficoltà. Prima di mettere d'accordo tutte e sei le potenze per un'azione comune e diretta, ce ne vuole! E poi altre difficoltà sorgerebbero nel momento della esecuzione. Non ci fermiamo sopra, sembrando ci debbano essere evidenti a tutti; giacchè diversi sono gli interessi delle vicine e delle più lontane tra di loro, e diversi anche i modi possibili d'intervento per ciascuna di esse.

L'altra soluzione sarebbe quella di decretare il non intervento di tutte le potenze, lasciando alle prese coll'Impero ottomano le diverse nazionalità, emancipate, o da emanciparsi.

Se nelle grandi potenze tutte vi fosse sincerità e fede reciproca di stare a questo patto,

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

IL TRENTINO

Appunti e impressioni di viaggio di C. Gambillo con illustrazioni e una carta.

Firenze Barbera. Lire 3.50.

È un libro di lettura piacevole ed istruttivo ad un tempo. Il sig. Gambillo viaggia ed osserva, descrive gli uomini e le cose, ammira il bello naturale e dell'arte e lo rileva, si serve anche della matita e vi presenta le sue impressioni in piccoli schizzi bene disegnati. Egli si giova dei canti popolari, delle leggende, delle memorie storiche, dei monumenti, delle iscrizioni, di tutto ciò che, nel suo complesso, può darvi un'idea giusta d'un paese, che ha tante memorie del passato, muove tante dispute nel presente, e serba altre pagine per la storia dell'avvenire.

In quelle valli che il Cambillo descrive ad una ad una, sulle rive di quei fiumi e di quei laghi, fra quei dirupi, dove è costante l'opera grandiosa della natura, si assisero genti diverse e delle più civili, tra le quali le etrusche e le celtiche, che fecero dei larghi substrati in gran parte d'Italia ancora prima dei Latini, per cui

tra le soluzioni questa sarebbe certo la migliore. Le diverse nazionalità, costrette a liberarsi colle armi, sarebbero costrette a confederarsi tra loro, e combatendo assieme potrebbero anche disciplinarsi e così prepararsi alla nuova loro esistenza.

Se si potesse andare d'accordo in una soluzione simile, questa sarebbe indubbiamente la migliore; massimamente, se la Confederazione divenisse stabile e fosse patteggiata la libertà di tutte le nazionalità e religioni e dei rapporti commerciali con tutti indifferentemente gli altri Stati.

Si sentono qua e là delle voci favorevoli ad entrambe queste soluzioni; e forse se la stampa più autorevole delle diverse Nazioni proclamasse la migliore soluzione la seconda, ciò non sarebbe senza qualche influenza anche sulla diplomazia.

Il certo si è, che generalmente si giudica essere prossima ad ogni modo la fine del dominio turco in Europa; e se così è, sarà da lasciare d'accordo che si estingua da sé, piuttosto che cercare di accordarsi a sostenerlo, come si fece altre volte.

L'Italia e l'Inghilterra dovrebbero prendere una iniziativa in questo senso; giacchè entrambe queste potenze non hanno altro interesse che quello della completa indipendenza di quelle nazionalità, del loro progressivo incivilimento e del libero commercio con esse, e quindi che altri non faccia delle conquiste, che rompano l'equilibrio. Questa soluzione poi sarebbe conciliabile anche coll'interesse di tutti i Popoli liberi, che vogliono la pace e la libertà dei traffici ed essere circondati da altri Popoli liberi e civili. E questa è d'altronde la logica della storia in Oriente, quale si addimostra negli avvenimenti degli ultimi sessanta anni.

Sta adunque ai Popoli civili e liberi, che hanno dell'influenza sopra i propri Governi, il perorare per questa soluzione ed anche il volerla. Noi speriamo che la Nazione italiana soprattutto acquisti piena coscienza di una simile politica ed abbia la forza d'ispirarla ed imporla al proprio Governo; il quale, in questo caso, se ne avesse una, non potrebbe averla diversa.

Ora che gli interni dissidii, degenerati in pettigolezzi partigiani, ci daranno forse qualche tregua, speriamo che si discuta largamente questo tema d'interesse nazionale ed europeo.

Ma la quistione orientale può diventare di tutta urgenza. La Turchia si rifiuta alle cessioni; e d'altra parte cerca di appoggiarsi alla Germania, chiedendole uomini per dirigere l'esercito e la amministrazione. Si può credere, che ciò sia senza un suggerimento della Germania stessa che si pone nel luogo dell'Impero alleato? Non basta questo fatto a dimostrare la reciproca difidenza delle potenze, ed il disegno prestabilito di alcune di mettere dei bastoni nelle ruote all'Inghilterra? E la Francia che affetta di astenersi, non mostra con questo solo di credere, che si aspetta del nuovo in Oriente, e quindi in Europa, e che attende di vedere la partita impegnata?

Ora si parla di qualche condiscendenza della Francia nella quistione di Tunisi, se non altro apparente, tanto per togliere gli urti fra i due consoli. Intanto essa è tutta occupata delle feste repubblicane.

**

forse le stirpi italiche, quanto più fra loro si conoscono e si accostano, tanto maggiormente mettono in mostra affinità antiche, le quali si tradiscono nei volgari sopravvissuti e nelle tradizioni e nei tipi sussistenti, sui quali ben poca traccia lasciarono posteriori invasioni, che andarono grado cedendo il campo dinanzi ad una maggiore civiltà ed operosità, come anche oggi si vede ed i transalpini lamentano.

In quella, che è una delle regioni estreme dell'Italia, dove il suo dolce clima penetra tra le Alpi, fino a farvi fiorire le piante, che dal poeta tedesco sono indicate come caratteristiche del nostro paese, l'italianità originaria ripigliava anche in tempi moderni le sue antiche sedi; e ciò appunto coll'onore di distintissime individualità letterarie, che insegnarono a pronunciare il loro nome anche agli stranieri, che vanno colà cercando presso a qualche miniera i rimasugli intrusi delle loro stirpi, ed anche coll'operosità economica, portando soprattutto la coltivazione del gelso fin là dove può vegetare. Anche questo è un titolo della loro nazionalità.

Noi abbiamo più volte in queste pagine, in diverse occasioni e sotto forme diverse, ed altrove in scritti di maggior mole, fatto avvertire ai nostri lettori, come anche noi in quest'altra estremità del nostro paese dobbiamo colla attività intellettuale ed economica rinvigorire quella espansività nazionale, che per terra e per mare

Il Ministero italiano è tutto intento a salvare la pelle ancora per poco, onde astenersi di qualche maniera nella assenza del Parlamento. Ha evitato con cura una votazione di sfiducia, che pareva posta dalla Commissione finanziaria. Ha ottenuto la risoluzione momentanea nella quistione del macinato ed annessi, pensando che nel 1884 ci penserà chi sarà. Ha evitato l'urgenza della riforma elettorale da lui acconsentita al partito dell'estrema Sinistra che oramai non dissimula più nemmeno il suo titolo di repubblicana, dopo averlo pronunciato nelle agitazioni del basso strato dei futuri elettori, ed avere veduto i suoi membri sostenuti dal Ministero stesso nelle elezioni, con una strana fedeltà alla Monarchia nazionale, che sarebbe suo ufficio di difendere contro i cattivi cittadini provocatori delle discordie civili.

Davanti alle follie dei ventuno, comandati dal comico Cavallotti, che qualche volta si sogna di assumere un accento tragico, il Ministero aveva ceduto le armi al principio della Sessione, per disdursi possia. Altrettanto fece la Camera, che aveva obbedito alla canzonatura del Depretis. Che fosse una canzonatura tutti adesso lo dicono, anche quelli che prima s'irritavano, se altri l'avessero soltanto supposta. Ma oramai sembra, che tutto si prenda in celi. Si fanno leggi finanziarie e si promettono economie per il 1884, invece di pensare alla finanza dell'oggi e del domani. Si presenta la riforma elettorale, si vuole farla votare a tamburo battente, senza discuterla, per abbandonarla a mezzo. La Sinistra poi annulla l'elezione dell'Amezaga, che aveva avuto una grande maggioranza rimpetto al suo rivale, col pretesto che il corpo elettorale era male impressionato dalla esecuzione della legge voluta dal tribunale di Genova. Dinanzi a questo arbitrio tirannico d'una maggioranza, che non sarebbe stata tale, se il partito moderato avesse fatto il suo dovere, essendo tutto presente alla Camera, non si levarono nemmeno quelle giuste proteste, che erano un dovere per parte di tutti coloro, che prendono sul serio le istituzioni. Il Ministero, che non le prende punto, pare, sul serio, lasciò fare. Qualche giornale si lamentò dell'arbitrio; e questo è tutto. Ma qui occorrerebbe la sferza di un nuovo Giovenale, che disse:

Facit indignatio versum.

FASTI DEL BRIGANTAGGIO

Il Piccolo di Napoli del 16 corr. dopo aver emessa questa triste esclamazione « Siamo in pieno brigantaggio » così continua:

La notte dal 13 al 14 corrente due carabinieri a cavallo percorrevano la via che da Caiazzo mena a Santamaria Capuavetere portando con sé alcuni importanti dispacci. Giunti a poca distanza dal ponte d'Annibale, udirono gridare: *alto chi va là.*

Si volsero e videro un uomo seduto su d'un sasso. L'uomo si levò, si fece inganzi, e diede un grido. Al grido, sbucarono d'un tratto da campi adiacenti otto briganti armati di archibugi con baionetta, i quali imposero loro d'arrestarsi.

Il capo della piccola masnada chiese donde venissero e dove andassero. E i carabinieri, allora, vista la impossibilità della resistenza, pensarono ad un'astuzia che potesse salvarli e dis-

deve diventare per la Nazione una forza, una difesa.

Di avere questo notato e ripetuto più volte, facendo così il nostro dovere di pubblicisti, non abbiamo mai inteso di farci un merito, ma non abbiamo neppure potuto a meno di guardare dall'alto del nostro disprezzo uno di quei falsi pubblicisti, che pretendeva di fare oggetto di derisione siffatte idee; uno di quelli, che, secondo un recente sonetto del De Amicis, dopo avere provato di non saper fare molte cose, non trovano al disopra della loro capacità ed inerzia la pubblicazione d'un giornale, che si attacca agli altri come un sozzo insetto alla testa di un poveruomo.

Sì: noi dovremmo imitare altre genti, le quali appunto verso l'estremità del territorio nazionale portarono tutta la propria attività, giacchè ai nostri anche la civiltà espansiva è una forza, e laddove per essa una nazionalità qualsiasi faccia le sue incruente conquiste, nemmeno la spada ed il cannone hanno posanza, o se l'hanno talora per l'altrui fiacchezza o discordia, non l'avranno per molto tempo.

Oggidì i diplomatici nell'assegnare i confini degli Stati sogliono parlare o di diritti storici, o di confini naturali, o di ragioni della difesa; ma, sieno dessi o no confini di Stato, o politici, ce ne sono di quelli che oltrepassano i limiti degli Stati colla lingua e colla civiltà progre-

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

sero venire da Caiazzo e recarsi a Napoli in congedo. I briganti prestaron fede alla flaba e lasciarono libero il passo a due carabinieri.

Nella notte stessa, avvertita l'autorità, fu inviato sul luogo un distaccamento di soldati; ma non risultato favorevole si ottenne dalla perlustrazione.

Intanto ieri alla prefettura di Caserta perenne da Sora un telegramma che annunciava la comparsa sulle montagne di Vallerotonda e Acquafondata d'un'altra banda di dieci briganti. Immanamente vi s'invio truppa, con risultato, come al solito, negativo.

La paura ha invaso gli animi di tutti gli abitanti delle provincie di Terra di Lavoro e di Benevento. Non s'esci più di casa, s'abbandonano le proprietà, le industrie, gli affari e le famiglie de' grossi proprietari vivono di agitazioni, di palpitii, d'angoscia. Ritornano in onore dunque le tristissime gesta brigantesche del primo decennio del nostro risorgimento.

Ciò che sconfuta dappiù, in tanta iattura, è però il contegno del Governo. Debole per indele, per programma, per insipienza, non sa, non vuole, non comprende a quale energico partito debba appigliarsi per dar battaglia alla rinascente piaga del brigantaggio; e, non sapendo, non volendo, non comprendendo, permette che continui ad amministrare la provincia che sta per divenire teatro di predazioni e di assassinii, la provincia di Terra di Lavoro, il comm. Sogni, un prefetto incapace di tutto fuorché di brigare con manovre d'ogni genere per meschini interessi di partito.

ITALIA

Roma. Il Corriere della Sera ha da Roma 18: Parlasi molto di malumori dell'Inghilterra e della Francia contro l'Italia, la quale viene accusata di cedevolezza verso la Russia e l'Austria.

Avendo il Re mandato al principe Torlonia le medaglie, da lui fatte fare recentemente, in memoria dei funerali di Vittorio Emanuele, il principe recossi da sé al Quirinale per ringraziare il Re.

Viene smentita la notizia della frode di otto milioni alla Banca Nazionale di Siracusa. Trattasi di un antico fatto commesso fino dall'anno 1876.

Ieri, il conte Giusso, sindaco di Napoli, conferì a luogo coi ministri delle finanze e dell'interno sugli affari di quel comune.

Il ministro Miceli è leggermente infermo.

FRANCIA

Francia. Il Gaulois pretende sapere che fino al 29 agosto non si intraprenderà cosa alcuna contro le Corporazioni non molestate fino ad ora.

Si ha da Parigi: Rinascono i sentimenti d'astio contro le guardie di polizia. Nell'avenue Villier, vi fu una gran rissa in cui le guardie poterono difendersi a stento. Nella via Aboukir un cencioioso per nome Dumoustier, uccise una guardia con un sol colpo. Questo fatto dà una grande emozione. Si voleva far giustizia sommaria dell'uccisore. I giornali mandano denari alla moglie della vittima.

diente. Ora sono appunto questi confini, indicati colla parola nazionalità, che sta ai Popoli più civili l'allargare. Siate sotto a tutti gli aspetti operosi nelle estreme parti del vostro territorio; spingete la vostra azione al di là dei mari che ci circondano; guadagnate terreno col commercio, col lavoro, colle arti, colle lettere; soprattutto insomma i confini materiali del vostro Stato con opere degne ed utili, che facciano testimonianza della vostra civiltà prevalente, e voi avrete bene meritato della patria vostra. Provvidi dell'avvenire del nostro paese: noi non ci siamo mai stanchi di spargere queste idee in iscritto ed a voce in occasioni solenni; ed abbiamo una vera soddisfazione nel leggere il libro del Gambillo, perchè ci sembra ispirato dallo stesso pensiero.

È certo che la brillante sua descrizione del Trentino, che accenna a molte cose e fa nascere la curiosità di molte altre, è uno di quelli che mettono sulla via delle ricerche naturali e storiche di quel paese, e fanno vedere per quali antichi e recenti legami esso è unito alla grande patria. Si potrebbe anzi dire, che questo paese alpino unisce in sé diverse stirpi italiche avendo in sé un po' del Veneto e del Lombardo, del Friulano e del Grigione.

Oltre ai naturalisti ed ai linguisti, come i Tamarelli e gli Ascoli, ai poeti come i Prati ed i Dall'Ongaro, oltre agli Alpinisti dilettanti o cer-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 57) contiene:

(Cont. e fine).

676. Accettazione di eredità. Il Cancelliere della Pretura di Spilimbergo rende noto che la eredità abbandonata dal su dott. Luigi Fabrici fu accettata beneficiariamente dalla superstita di lui consorte per sé e nell'interesse dei figli.

677. Nota per aumento del sesto. Nell'esecuzione immobiliare promossa da questa R. Finanza contro Mablahig Paolo e Turchetto Giuseppe di Forame, la vendita fu deliberata per 1202. Ora il termine per aumento non inferiore al sesto scade il 28 luglio corrente, al Tribunale.

678. Estratto di bando. L'avv. dott. Ellero fa noto che presso il Tribunale di Pordenone nel giorno 13 agosto p. v. avrà luogo nuova asta per l'aumento non minore del sesto del prezzo degli immobili eseguiti dalla Banca di Udine contro Margherita vedova Puppi di Polcenigo.

679. Asta a termini abbreviati. Il Sindaco del Comune di Ravascletto rende noto che nel giorno 26 corr. si terrà in quell'Ufficio Municipale il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerto l'appalto del lavoro di riato delle Strade Comunali sistamate da Ravascletto a Zovello ed al bosco Aai.

680. Avviso. Il Sindaco del Comune di Ravascletto rende noto che sino al giorno 29 corr. saranno esposti presso quella segreteria gli atti tecnici relativi al Progetto di costruzione del tratto di strada in Stalis, che forma variante a modifica del Progetto di costruzione della strada obbligatoria Ravascletto Campivolo.

681. Estratto di bando. Il dott. L. Schiavi rende noto che sopra istanza della R. Intendenza di Finanza locale e contro il signor Giuseppe Drouin nel giorno 21 settembre p. v. davanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto di quattro cassette rustiche site in Cladereis.

682. Estratto di bando. L'avv. A. Delfino rende noto che ad istanza della R. Finanza di Udine in confronto di Zucchi Giov. Batt. di Udine nel giorno 18 settembre p. v. presso questo Tribunale seguirà l'asta dell'aratorio-pascolo detto Vieris in mappa di Bicinicco.

Le acque del Ledra a Udine. Sabato 17 corr. alle ore sei e mezza pom, le prime acque del Ledra tanto attese e desiderate arrivavano alla porta A. L. Moro.

Immesse nel canale alla presa alle ore 5 e mezza pom. del giorno 15, impiegarono quarant'ore a giungere alla barriera di porta Poscolle; e sarebbero giunte in un tempo molto più breve se tutto il volume introdotto fosse stato diretto verso Udine; ma una parte fu imposta nel canale detto di Giavons per il servizio di quello, ed altra per abusiva apertura della derivazione di S. Vito di Fagagna andò distratta per quel canale.

In ogni modo, le vere acque del Ledra misse a poche del Corno e del suo confluente il Lini ci fecero la loro gradita visita. Ed era tempo perché tante furono le dicerie sparse in questi ultimi giorni di immaginarie rotture di muri, argini ed altro, che quasi quasi in qualche cominciava a nascerne il dubbio della non riuscita dell'opera!

Si spera ora che questi timorosi si saranno rinfrancati e che avranno veduto con immensa compiacenza avverarsi un fatto di tanta importanza per l'avvenire economico di una vasta zona della nostra Provincia.

Se il fatto della venuta delle acque del Ledra a Udine non fu solennizzato in forma, dirò così, ufficiale, si è perché la Presidenza del Comitato volle solo con ciò premurosamente aderire al desiderio manifestato dall'onorevole Rappresentanza Comunale di Udine, di inaugurare cioè con le dette acque la gran vasca da bagno costruita a spese del Comune stesso.

L'inaugurazione solenne del Ledra verrà fatta in altro momento, vale a dire quando il canale principale avrà l'intera sua competenza, e quando

catori di miniere e frequentatori di acque minerali le Alpi nostre meritano di essere visitate dagli artisti della penna e del pennello, che ce le descrivano sotto a tutti gli aspetti; poiché non è soltanto l'*excelsior* del poeta, che ci deve condurre su quelle cime, ma anche lo studio accurato di tutte quelle parti del territorio nazionale, dove si serbano le tracce della antica nostra etnologia e forse ancora la chiave di molti segreti dell'umanità.

Poi, se andiamo traforando le Alpi per aprire le vie ai commerci transalpini e transmarini, dobbiamo anche cercare nel loro seno e sui loro dorsi nuove ricchezze e soprattutto che fino a lassù spiri potente l'aura della nuova vita italiana.

E la montagna quella che fabbrica la pianura, la benefica, o la danneggia. Noi dobbiamo risalire le nostre Alpi, per rivestirle di selve, per regolare il corso delle acque, per giovarci di queste nelle irrigazioni e nelle industrie, ed anche per apprendere dai loro abitanti a rinforzare con virili esercizi la fibra nazionale. Poi non si è padroni del proprio paese, se non lo si conosce tutto fino agli estremi confini.

Perciò, lodando l'opera del Gambillo, noi desideriamo di vedere che altri lo imitino.

Non ediamo in particolari del suo libro; e non facciamo qui che indicarlo ai lettori, che saranno numerosi.

le acque potranno diramarsi in tutta la rete di canali secondari già costruiti e che si vanno man mano costruendo.

L'acqua ora introdotta nel canale non misura più di quattro metri cubi al minuto secondo, quindi un terzo circa di quella che può fornire il solo Ledra.

L'inaugurazione del bagno però non poté ancora aver luogo in causa dello stato miserando nel quale giunse l'acqua a Udine, satura cioè di materie terrose. Tal fatto (del resto preveduto) deve attribuirsi in gran parte al lavoro di sistemazione, cui si sta ora attendendo, del tronco di Corno compreso fra il ponte di Farla e quello di S. Daniele.

E naturale quindi che l'acqua dovendo passare sopra questo fondo smosso abbia perduta momentaneamente la sua originaria limpidezza. A questo si deve poi aggiungere anche la spazzatura del fondo del canale dalla ripresa del Corno a Udine sopra un percorso di 20 chilometri. Continuando però le acque a correre, andranno man mano depurandosi e l'inconveniente cesserà.

Ora esse si arrestano al ponte-canale del Cormor, scaricandosi nel letto del medesimo.

Dovendosi riparare a qualche guasto avvenuto nei pressi del bagno, il giorno dell'inaugurazione non fu ancora definitivamente fissato; ma questo succederà al certo entro la corrente settimana.

Udine, li 20 luglio 1880.

Società operaia udinese. Nel giorno di domenica 18 luglio a. c. alle ore 10 1/2 antim. nei locali del Teatro Nazionale si rionivano in Assemblea i soci del Sodalizio operaio di Udine.

Il Presidente sig. Leonardo Rizzani dava apertura all'adunanza facendo pubblicare il Verbale dell'Assemblea 25 aprile a. c. che venne approvato.

Diedesi in seguito lettura del Resoconto generale della Società di mutuo soccorso e delle Istituzioni annessi, riferibilmente al periodo da 1 gennaio al 30 giugno u. s. con le risultanze che seguono:

a) Mutuo soccorso, patrimonio al 30 giugno 1880	L. 109,727.68
b) fondo dell'Istruzione id.	> 2,225.28
c) fondo dei vecchi id.	> 2,956.—
d) fondo delle vedove ed orfani id.	> 1,789.32
e) fondo di deposito di Società consorelle	> 40.30

Patrimonio complessivo a 30 giugno 1880 L. 116,738.58

Venne questo senza eccezioni approvato.

Alla domanda fatta dal Presidente che l'Assemblea voglia accordare sanatoria per la spesa di lire 100 di cui il Consiglio rappresentativo sotto la personale sua responsabilità deliberava l'erogazione per concorrere colla Presidenza degli Ospizi marini a sollievo dei bambini scrofosi miserabili con la cura dei bagni, l'Assemblea fece plauso all'operato del Consiglio, accordò la sanatoria e, per dimostrare come essa sia penetrata della santità dello scopo a cui tende un tale provvedimento, autorizzava l'immediata erogazione di altre lire 100, facendo speciale raccomandazione alla Presidenza del Comitato distrettuale degli Ospizi marini in Udine perché nel beneficio dei bagni venissero preferibilmente compresi i figli dei soci operai.

Si partecipava agli intervenuti che il medico sociale dott. Carlo Marzuttini è disposto a fare una pubblica lezione di igiene, e veniva a tale effetto fissato il giorno di domenica 1 agosto alle ore 11 ant. per la riunione al Teatro Nazionale; analogo avviso sarà pubblicato in precedenza.

Veniva portata a conoscenza la costituzione formale della Società dei tappezzeri e sellai, alla quale la Presidenza della Società operaia ha inviato il fraterno saluto condiviso dall'Assemblea dei soci.

Si avvertiva che lo spettabile Municipio di Udine con nota 8 and. mese n. 4064 partecipa di aver disposto il pagamento di L. 1,500 quale concorso nella spesa delle scuole operaie.

Veniva data lettura della Nota 6 luglio a. c. n. 11,941 con cui l'on. Ministero di agricoltura, industria e commercio accompagna il dono, fatto alla Scuola d'arti e mestieri istituita quest'anno in seno alla Società, di varie tavole di disegno e di alcuni volumi di geometria, geografia a altri.

Alla Commissione incaricata delle riforme allo Statuto e dello studio per l'attivazione delle pensioni ai soci vecchi ed impotenti al lavoro, venne fatta viva raccomandazione acciò voglia dare esaurimento all'onorevole mandato con quella sollecitudine che dalla importanza del soggetto viene acconsentita.

Il comitato promotore per un ricordo a G. B. Cella ha deliberato di porre una lapide sulla di lui tomba, riservandosi la scelta di altro ricordo da collocarsi in Città, fra i vari progetti che gli verranno presentati entro l'agosto p. v.

Il Bilancio provinciale. All'importante studio del cav. Milanese sul Bilancio provinciale, anche l'*Adriatico* di Venezia ha dedicato un articolo, che ci piace di riprodurre, sia per dimostrare come anche fuori della Provincia nostra sia tenuto in pregio il lavoro del cav. Milanese, sia per gl'interessanti raffronti che il giornale veneziano ha riassunto dal lavoro stesso.

L'egregio cav. dott. Andrea Milanese, Deputato Provinciale di Udine, ha in questi giorni pubblicato un diligente lavoro col titolo « Il Bilancio Provinciale riguardo alle gravezze erariali

e comunali sulla possidenza fondiaria del Friuli. » In questo studio egli si propone di mettere in evidenza l'aggravio tributario che nel Friuli sopporta la possidenza fondiaria e di « porre cost in grado il Provinciale Consiglio di ben conoscere e ponderare se, senza tema e pericolo di rovinare i possidenti, sia possibile d'assumere nuove spese facoltative, o non piuttosto sia il caso, e la necessità imponga, di far punto fermo. »

Con tale intendimento egli fa l'analisi dei bilanci passati ed un bilancio normale per il decennio prossimo sull'base degli impegni già assunti dalla Provincia e di quelli che non può a meno di assumere; e ne deduce che qualora la strada di Monte Croce continui a rimaner provinciale, occorrono cent. 61.3 di sovrapposta provinciale, e basterebbero cent. 56 nel caso che quella strada venisse dichiarata nazionale.

In seguito a ciò, facendo on conto con dati abbastanza soddisfacenti del rapporto fra la rendita censuaria e la effettiva, e desumendo dai registri ipotecari l'aggravio relativo che pesa sulla proprietà fondiaria, ne viene alla conclusione che fra questo le imposte il Friuli paga annualmente il 42 per cento della sua rendita annuale. Raccomanda perciò ai Consigli Provinciali e Comunali di restringere nei limiti del più stretto bisogno le spese. »

È un lavoro molto ben fatto e quantunque si aggiri fra calcoli e cifre lo si legge volentieri e quasi d'un fiato.

Raccomandiamo all'attenzione dei nostri Deputati Provinciali i seguenti confronti desunti da esso.

La Provincia di Venezia spende per la pubblica istruzione L. 35,22 per ogni cento abitanti, quella di Udine L. 11,49, quella di Vicenza L. 10,72, e la Provincia di Belluno, rara avis!, cent. 45, dico centesimi quarantacinque, per ogni cento abitanti.

Possibile che Belluno, Vicenza ed Udine non sieno in regola coll'art. 174 n. 5 della Legge Com. e Prov. che fissa le spese obbligatorie della Provincia in fatto d'istruzione? — E se lo sono, vuol dire che Venezia a questi lumi di luna, si dà il lusso della spesa facoltativa in questo ramo, doppia per lo meno dell'obbligatoria.

I menticati costano alla Provincia di Venezia L. 67,41 per ogni cento abitanti, mentre a Vicenza non costano che L. 33,05, a Rovigo L. 33,11, ad Udine L. 47,52. — E forse la nostra Provincia di Venezia più abbondante di matti o non sappiano noi limitare debitamente le relative spese?!

Belluno spende L. 16,10 ogni cento abitanti per gli esposti. Udine L. 18,77, Venezia L. 103,95!

Alla Provincia di Vicenza ogni stazione di Carabinieri costa in media L. 1,117,60 a quella di Udine L. 1,215,94, a Venezia L. 1,584,60.

Un ultimo confronto. — La manutenzione stradale costa in media alla Provincia di Udine L. 328,87 per chilometro, a quella di Venezia L. 612. — Quasi il doppio!

Segnaliamo i fatti senza fare giudizi. Osserviamo però che sarebbe pur bene se taluno dei nostri Deputati facesse per la Provincia di Venezia un lavoro simile a quello dell'egregio Deputato della Provincia di Udine, e rendesse ragione di queste e d'altre proporzioni che così su due piedi non si sanno giustificare.

Elezioni amministrative. Consiglio provinciale. Da Codroipo ci scrivono che il cav. Gio. Batt. Fabris, in seguito alla votazione nel Comune di Sedegliano, è restato in minoranza di qualche voto di fronte al signor Gio. Batt. d'Orlando.

Nella votazione che ebbe luogo domenica a Campoformido per la nomina dei Consiglieri provinciali, il co. Groppero ebbe voti 101, il nob. Deciani 100 e l'avv. Casasola 100.

Nella votazione avvenuta domenica a Faedis per la nomina del Consigliere provinciale il co. A. Trento ebbe 75 voti e l'avv. Dondo 5.

Le casse di risparmio postali in Friuli. Dall'egregio sig. Ugo, Direttore provinciale delle Poste, abbiamo ricevuto il riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia nostra, verificatosi a tutto il decorso mese di giugno. Lo pubblicheremo domani.

Pubblicazione scientifica. Il solerte tipografo, editore sig. Marco Bardusco ha diramata testé la seguente Circolare:

Il dott. Antoni Giuseppe Pari, che da più anni tratta nei giornali scientifici il grave argomento delle malattie *ingenerale* nell'uomo, negli animali, e nelle piante da *fungi microscopici parassiti*, e sul *prevenire* struggendone i perni, insidiosi *vivai*, tenta ora render tal scienza accessibile a chissiasi. A tal fine raccolse i puri principii teorico-sperimentali, e ne li espone chiari ed ordinati con linguaggio spoglio di tecnicismi, e reso ancor più eloquente con disegni sulle fito-cause morbose, e con tavole a colori rappresentanti taluno dei morbifici effetti. Il volume in ottavo portante il titolo: *Principii teorico-sperimentali di fito-parassitologia* resi intelligibili a tutti ed illustrati con 12 figure litografiche, e 4 tavole colorate, per Antoni Giuseppe dott. Pari, viene messo in commercio al prezzo di L. 2,50, con lo sconto del 20 per cento ai signori librai.

Onorificenze. Non ci siamo ingannati nel ritenere che il Governo, nell'accogliere la domanda dell'egregio cav. Zorze, presidente del Tribunale di Udine, di essere collocato a riposo, non avrebbe mancato di manifestare all'eccellentissimo magistrato, la sua soddisfazione per

i lunghi e profusi servizi da lui prestati. Oggi infatti veniamo a rilevare e lo annunciamo con piacere che Sua Maestà il Re, con decreto 4 luglio corr. ha conferito al cav. Zorze il grado e titolo onorifico di Consigliere di Corte d'Appello.

Leggiamo con compiacenza nei giornali di Padova che l'avvocato Giovanni Tomasoni, nostro friulano, domiciliato in quella città, venne nominato, d'etro proposta del Ministero della pubblica istruzione, cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro per i servizi prestati, quale Sindaco di Villanova, alla istruzione pubblica.

Concorso ai gradi di ufficiale nella milizia territoriale. Taluna autorità politica ha sollevato il dubbio se si possano, o meno, accogliere le domande di grado di ufficiale nella milizia territoriale presentate da cittadini asseriti alla milizia stessa con grado di sott'ufficiale o di caporale o con la semplice qualità di soldato.

A togliere ogni dubbio sul proposito, il ministero della guerra significa che possono, come cittadini, aspirare ai gradi di ufficiale tutti coloro i quali, possedendo tutti i requisiti indicati dall'articolo 1º del regio decreto 2 maggio u. s., hanno risposto alla chiamata della propria classe di leva, e che, se sono stati assegnati alla 1ª od alla 2ª categoria, hanno compiuto il loro obbligo di servizio nell'esercito permanente e nella milizia mobile.

Per militari. Venne determinato di mandare in congedo illimitato la classe 1855 di cavalleria, e la classe 1857 delle altre armi, entro il 10 agosto, se non partecipano alle manovre; subito dopo di quest

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 774

3 pubb.

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO.

A tutto il giorno 15 agosto p. v. viene aperto il concorso a due posti di maestro, l'uno delle Classi III e IV nel Capoluogo di Maniago coll'anno stipendio di lire 1000; l'altro delle Classi I e II nella Frazione di Maniagolibero coll'anno stipendio di lire 550.

Al maestro delle Classi III e IV è affidata la direzione delle Scuole tutte del Comune.

Ogni aspirante correderà l'istanza di aspicio dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato di buona condotta e fedine politica e criminale;
- c) Attestato di sana costituzione fisica;
- d) Patente d'idoneità all'insegnamento pel posto al quale aspira;
- e) Certificati dei servigi prestati nella pubblica istruzione.

La nomina è duratura per un biennio.

Maniago 9 luglio 1880.

Pel Sindaco, l'Assessore delegato

Avv. Giovanni dott. Centazzo

Gli Assessori

Avv. Anacleto dott. Girolami

Giacomo Cossettimi

Antonio Antonini

N. 721 I-13

3 pubb.

Comune di Buttrio

AVVISO D'ASTA

a mezzo dell'estinzione di candela vergine.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di giovedì 29 luglio corr. nel locale di residenza del Municipio di Buttrio alla presenza del Sindaco o suo sostituto, si procederà al pubblico incanto mediante estinzione di candela vergine per deliberare al miglior offerente, salvo le pratiche d'asta posteriori a sensi del Regolamento di contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, l'impresa di cui nella Tabella in calce.

Condizioni principali:

1. L'incanto è tenuto mediante estinzione di candela vergine.
2. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 70 da farsi a mani del Preside dell'asta, e sarà restituito, trattenute le spese, testé dopo chiuse le pratiche d'asta.

3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, ed in caso di offerte uguali, saranno osservate le disposizioni dell'art. 93 del succitato Regolamento.

4. L'impresa sarà deliberata in un lotto unico, ed è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei singoli capitoli generali e speciali, che in un ai progetti saranno visibili tutti i giorni dalle 9 ant. alle 4 pom. nella Segreteria Municipale di Buttrio.

5. Cadendo deserto il primo esperimento, avrà luogo un secondo esperimento in giorno ed ora da fissarsi mediante altro avviso.

6. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 6 agosto p. v. alle ore 12 meridiane.

7. La delibera è vincolata alle formalità prescritte dalle disposizioni vigenti in materia, e le spese tutte d'asta, contratto, copie ecc. staranno a carico del deliberatario.

Lavoro da Subastarsi.

Fornitura della ghiaja sulle strade comunali di Buttrio per gli anni 1880-81-82-83-84 sulla base dei prezzi unitari ed alle prescrizioni contenute nel Progetto e Capitolato dell'ingegnere nob. cav. Marzio De Portis e nella deliberazione consigliare 27 giugno 1880.

Per norma degli aspiranti si fa presente che la spesa annua sostenuta dal Comune si aggira sulla cifra di lire 700.

Dal Municipio di Buttrio, li 10 luglio 1880

Il Sindaco

L. Tomasoni

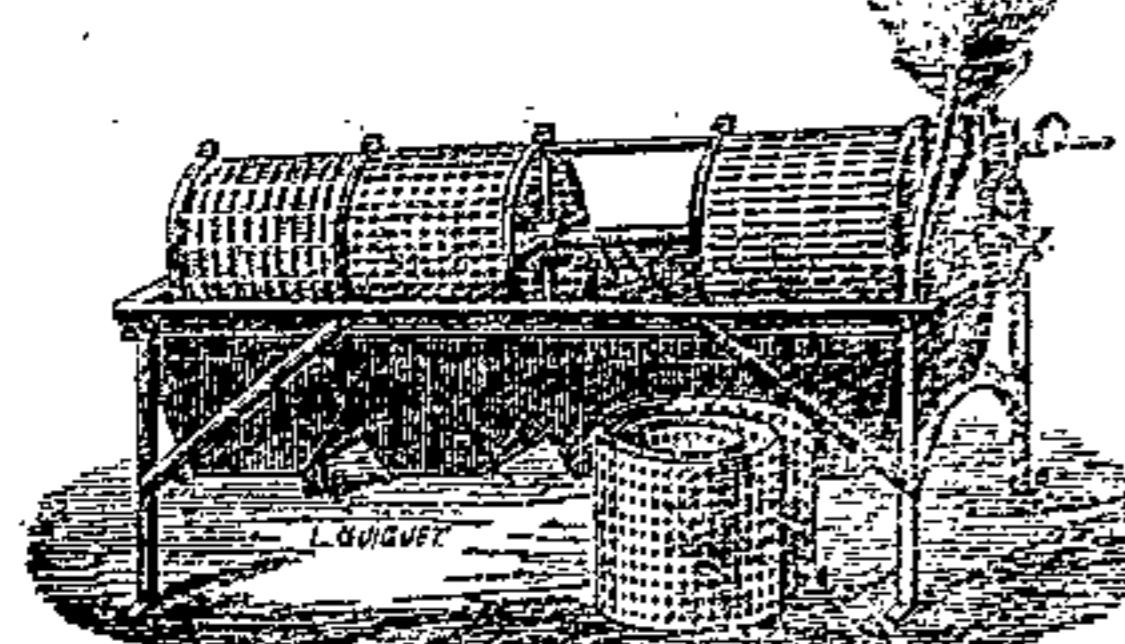
Il Segr. Romano Torindo-Angelico.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici.

MILANO

FOGGIA



divisori pulitori e vecciatoj di grano a crivelli mobili
i migliori fin'ora conosciuti.

Falciatrici e Mietitrici. Walter A. Wood — Spandifieno Taunton — Rastrelli automatici — Trinciatori e Frangigrani — Torchii da Vino o da Olio — Pompe per tutti gli usi — Molini a mano per grano turco — Macchine per la lavorazione del legname — Locomobili con Caldaia verticale ed orizzontale — Macchine fisse ecc. ecc.

Elenco gratis dietro richiesta.

ACQUE PUDIE.

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo secente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto
» 5. — ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto
	a Udine
da Venezia	
ore 4.19 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.18 id.	id.
» 4. — pom.	id.
» 9. — id.	misto

da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto
» 7.34 fd.	diretto
» 10.35 id.	omnibus
» 4.30 pom.	id.

da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
» 1.33 pom.	misto
» 5.01 id.	omnibus
» 6.28 id.	diretto

da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto
» 3.17 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
» 2.50 ant.	misto

da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom.	misto
» 6. — ant.	omnibus
» 9.20 ant.	id.
» 4.15 pom.	id.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 17 luglio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città	Osservazioni		
		con dazio consumo		senza dazio consumo					
		massimo	minimo	massimo	minimo				
all'Ettolitro									
	Frumento (vecchio)	25	—	18	—	25	—		
	Frumento (nuovo)	21	50	19	40				
	Granoturco	19	80	18	80	19	22		
	Segala nuova	13	20	12	50	12	85		
	Avena	10	39	—	—	11	—		
	Saraceno	9	—	—	—	9	—		
	Sorgosoro	26	—	—	—	26	—		
	Miglio	—	—	—	—	—	—		
	Mistura	—	—	—	—	—	—		
	Spelta	—	—	—	—	—	—		
	Orzo (da pillave)	—	—	—	—	—	—		
	Orzo (pillato)	—	—	—	—	—	—		
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli (alpiganai)	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—		
	Lupini	—	—	—	—	—	—		
	Castagne	—	—	—	—	—	—		
	Riso (I qualità)	50	44	47	84	41	84		
	Riso (II qualità)	42	35	39	84	32	84		
	Vino (di Provincia)	87	50	50	—	60	—		
	Vino (di altre provenienze)	55	50	34	—	28	—		
	Acquavite	92	82	80	—	70	—		
	Aceto	32	27	25	—	18	—		
	Olio d'Oiva (I qualità)	170	160	162	80	152	80		
	Olio d'Oiva (II qualità)	120	110	112	80	102	80		
	Ravizzone in seme	70	68	63	73	61	73		
	Olio minerale o petrolio	—	—	—	—	—	—		
al Quintale									
	Crusca	16	50	15	50	16	10		
	Fieno	7	20	4	80	6	50		
	Paglia	4	50	4	20	3	20		